



ITINERARI

NEL CONTADO PERUGINO

NEI LUOGHI DI BRACCIO FORTEBRACCI



MORLACCHI EDITORE

Testi a cura della III classe TUR ITET Perugia anno scolastico 2015-2016 : Agaj Leunore; Balon Mantilla Steffany; Borgioni Azzurra; Cantarini Clarissa; Ciappi Gabriele; Liu Jenny Jia Qian; Nimskov Thyra; Palacios Kinverly; Ricci Margherita; Ricci Noemi; Squartini Adele; Tripoli Marianna Pia.

Progetto e coordinamento: Maurizio Moncagatta

Tutor del progetto e revisione redazionale: Lorena Rosi Bonci

In copertina: Stemma di Braccio Fortebracci, dalla parete di fondo della Sala dei Notari, Palazzo dei Priori, Perugia. Foto di Thomas Clocchiatti, Comune di Perugia, rielaborazione grafica di Jessica Cardaioli.

ISBN: 978-88-6074-854-6







Copyright © 2017 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di maggio 2017 da Digital Print-Service, Segrate (MI).

SOMMARIO

Presentazione	7
Introduzione	9
 ITINERARI DI PORTA SANT'ANGELO E PORTA SANTA SUSANNA	
 Rione di Porta Sant'Angelo	15
 Rione di Porta Santa Susanna	17
Contadi di Porta Sant'Angelo e Porta Santa Susanna	18
 ITINERARIO DI PORTA EBURNEA	
Rione di Porta Eburnea	35
Contado di Porta Eburnea	36
 ITINERARIO DI PORTA SAN PIETRO	
Rione di Porta San Pietro	51
Contado di Porta San Pietro	52
 ITINERARIO DI PORTA SOLE	
Rione di Porta Sole	65
Contado di Porta Sole	66



PRESENTAZIONE

Se Braccio Fortebracci, che nei secoli ha vissuto alterne considerazioni tra gli storiografi, oggi è tornato, attraverso l'iniziativa "Perugia 1416", all'attenzione della città per i suoi meriti non solo di condottiero, ma anche di "signore" illuminato, è anche vero che le opere del suo potentato, che ancora oggi segnano il territorio e portano il suo nome, ci danno ragione del riconoscimento della sua visione illuminata. Opere ingegneristiche, architettoniche, idrauliche che avevano lo scopo di sostenere l'economia, la funzionalità, il decoro, così come la produzione agraria e gli scambi commerciali. Intelligentemente rispettoso degli Statuti comunali, volto alla conquista di nuove terre nel sogno di un regno italico, diede a Perugia otto anni di benessere e le conquistò rispetto. Simbolicamente, il suo potentato segnò per la città il passaggio dal Medioevo al Rinascimento. "Perugia 1416" ripercorre le vicende braccesche esplorandone culturalmente il contesto, il personaggio, il momento storico. Tre sono infatti i punti di forza del progetto: socio-culturale, economico e folcloristico.

È quindi nel contesto della direttiva di approfondimento culturale, ed utile all'individuazione dei "I luoghi di Braccio", l'approfondimento su quelli extra moenia da parte degli alunni della III A del corso Turismo dell'ITET "A. Capitini" di Perugia, che approda oggi con soddisfazione all'onore della stampa. Esempio per i propri colleghi, i ragazzi hanno affrontato lo studio delle opere lasciate da Braccio, e dei luoghi ai quali il suo nome è collegato, sotto la guida del Professore Maurizio Monacagatta, tutor della classe, e li ringraziamo per l'intelligente contributo al turismo della nostra terra.

Maria Teresa Severini
Assessore alla Cultura, Turismo e Università del Comune di Perugia



INTRODUZIONE

La guida che qui presentiamo è stata realizzata dalla classe III° A del corso “Turismo” dell’ITET “A. Capitini” di Perugia, in collaborazione con il Comune di Perugia – Assessorato alla Cultura, Turismo e Università, nell’ambito delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro dell’anno scolastico 2015-2016 e dell’iniziativa “Perugia 1416”, dedicata dal Comune di Perugia alla rievocazione storica della presa della città ad opera di Braccio Fortebracci, avvenuta il 19 luglio 1416, dopo che, una settimana prima, il condottiero aveva sconfitto le truppe dei popolari “Raspanti” nella battaglia di Sant’Egidio.

La guida non ha, ovviamente, particolari ambizioni storiche, soprattutto in una materia così controversa come le vicende politiche italiane del XIV-XV sec.; ha semmai l’ambizione di suggerire al visitatore curioso alcuni percorsi, che, sulle “tracce di Braccio”, dal centro della città lo accompagnino verso la campagna e i borghi del perugino; evocando, spesso con le parole dello storico cinquecentesco Pompeo Pellini, la suggestione dei fatti storici e intrecciando ad essi il piacere della scoperta, forse inaspettata, degli autentici tesori di bellezza naturalistica e storico-artistica, che ancora oggi il nostro territorio sa offrire. Per questo gli itinerari si muovono “a raggiera”, partendo dal centro, diviso nei cinque rioni cittadini, e aprendosi verso i relativi territori, in quelli che anticamente erano i cinque “contadi” perugini: di Porta Sant’Angelo, Porta Santa Susanna, Porta San Pietro, Porta Eburnea e Porta Sole, alla ricerca dei borghi che hanno avuto un ruolo, quasi sempre militare, nelle ventennali imprese compiute da Braccio per rientrare a Perugia e compiere il riscatto della parte nobiliare di Perugia, i Beccherini, cacciati nel 1393 dalla fazione “popolare” dei Raspanti.

Vivi ringraziamenti per la collaborazione ed il supporto vanno all'Assessore alla Cultura e al Turismo di Perugia, dott.sa Teresa Severini, alla dott.sa Lorena Rosi Bonci, funzionario dell'Ufficio Turismo del Comune di Perugia e al prof. Maurizio Moncagatta, tutor della classe ed ispiratore del lavoro. Complimenti alla classe III A TUR per l'impegno dimostrato.

Prof. Silvio Improta
Dirigente Scolastico ITET Perugia

ITINERARI
NEL CONTADO PERUGINO
NEI LUOGHI DI BRACCIO FORTEBRACCI



ITINERARI DI
PORTA SANT'ANGELO E
PORTA SANTA SUSANNA





RIONE DI PORTA SANT'ANGELO

Lo stemma è una spada grigio acciaio con l'elsa d'oro in mezzo alle ali bianche dell'Arcangelo Michele in campo rosso. Se la figura è dovuta alla presenza nel rione della chiesa di San Michele Arcangelo, il Tempio per i Perugini, forse la chiesa più antica di Perugia, il campo rosso richiama il fuoco.

In porta Sant'Angelo, il primo luglio 1368, nacque Andrea Braccio Fortebracci, da Oddo III Fortebracci e Giacoma Montemelini, entrambi di nobile famiglia. I Fortebracci erano originariamente signori di Montone, ma un ramo della famiglia, presto estinto, dopo l'annessione del Castello di Montone a Perugia, nel 1200, si trasferì in città, nel rione di Porta Sole. I discendenti di Oddo I Fortebracci, erano tre fratelli, Oddone II, Griffolo II e Braccio I (bisavolo di Andrea Braccio) scampati alla strage della loro famiglia nel 1280 ad opera di Faziolo degli Olivi; quindi, accolti in città, su decreto dei magistrati perugini, furono assegnati al rione di Porta Sant'Angelo, dove rimasero anche dopo essere rientrati in possesso delle loro proprietà a Montone.

Braccio lasciò Perugia nel 1393, coinvolto nelle vicende dei "Beccherini", il partito nobiliare e filopapale, che si contrapponeva a quello mercantile dei "Raspanti", per ritornarvi come Signore, nel 1416, dopo 23 anni di esilio e di "ventura", durante i quali si guadagnò la fama di uno dei più valenti e coraggiosi capitani di ventura italiani.

Non è casuale che il suo rientro in città avvenne, il 19 luglio, proprio attraverso Porta Sant'Angelo, mentre tutti lo aspettavano da Porta San Costanzo: "passeggiò poi disarmato fra la folla dei plaudenti e dei tripudianti sotto le tele distese da un tetto all'altro a riparo dei raggi del sole, ammirando con grato animo le stoffe, i drappi, le monete esposte sulle banche dei mercanti, i ricchi tappe-

ti, i vasi d'oro e d'argento ond'erano adorne le finestre delle private abitazioni e del palazzo dei Dieci." (L. Bonazzi, *Storia di Perugia dalle origini al 1860*, Perugia 1875, pp. 630).

La medievale **Porta Sant'Angelo**, la più grande delle porte medievali costruita nel XIII secolo, fortificata nel corso dei secoli successivi, con la sovrapposizione del Cassero nel 1479, ospita un percorso di documentazione sulla storia delle tre cinte murarie cittadine: l'etrusca, la medievale e la rinascimentale. Dalla terrazza sulla torre, accessibile, si ammira uno splendido panorama di Perugia a 360°. Da qui si diramavano le vie verso il territorio a nord della città e verso Gubbio.

